

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/2016

_Cognome	RIVA
_Nome	LAURA
_Matricola	811209
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I4
_e-mail	laura3.riva@gmail.com
_Sede di scambio	KISD - KOELN INTERNATIONAL SCHOOL OF DESIGN
_Stato	GERMANIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	D KOLN04
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

La mia esperienza a Colonia, presso KISD - Koeln International School of Design può essere descritta e sommarizzata sotto diversi aspetti, i quali ho trovato tutti positivi a diversi livelli. Prima di tutto, l'esperienza del vivere da sola e per lungo tempo all'estero non mi ha che regalato amicizie, buoni conculini e diverse esperienze - anche di trasferimento - che mi hanno fatto capire e realizzare quanto può essere facile o difficile essere nella posizione di dover affrontare le cose da soli e senza mezzi a noi "familiari". L'ambiente che mi si è creato intorno, costituito da conoscenti fuori ma soprattutto dentro l'ambiente universitario è stato decisamente positivo: un buon sostegno sociale e professionale, collaborazioni di successo nei lavori di gruppo, reazioni e vibrazioni positive sia con conoscenti che con numerose amicizie instaurate a livello più personale. L'ambiente della scuola è molto internazionale, non è stato un problema parlare fin dall'inizio inglese con qualsiasi studente o professore. Personalmente, ho la sensazione di essermi trovata molto bene perché col tempo, grazie alle mie basi di conoscenza della lingua tedesca, ho imparato a capire praticamente tutto quello che sentivo e ho sviluppato meno esitazioni e dubbi nel voler comunicare tedesco con la maggior parte di loro. L'inglese rimane, comunque, la lingua più utilizzata all'interno dell'ambiente universitario.

Il sistema delle lezioni non è facile da capire, ma soprattutto "sfruttare", fin dall'inizio: il primo semestre è servito nella mia carriera di studentessa di Design per 1-cercare ciò che consideravo familiare al mio corso di studi, 2-esplorare aree del Design mai affrontate fino a quel momento per sperimentare e testare le mie vere inclinazioni, anche in vista del futuro per il mio Master. Ho preso parte ad un corso di Integrated Design dove ho potuto mettere in pratica le conoscenze acquisite precedentemente durante il mio corso di studi al Politecnico, ho seguito corsi minori di Service e Product Design, capendo che la mia direzione è decisamente orientata verso la Comunicazione e non la creazione del prodotto in senso ristretto. Non avendo avuto una approfondita panoramica su tutti i corsi offerti nel primo semestre e, anche, non essendo ancora "sicura" delle mie capacità di Graphic Designer (non era il mio corso di studi al Politecnico) non ho preso parte a corsi specifici di Comunicazione o Grafica. L'esplorazione di nuove aree del Design e, soprattutto, la caratteristica che ogni classe e corso porti insieme studenti con diversi background, esperienze, passioni e attitudini mi ha però aiutata a entrare più a contatto con la realtà della Grafica e questo mi ha aiutata a sviluppare più confidenza e motivazione nell'"allenamento" e crescita in questa parte di me che stavo aspettando di far crescere.

A partire dal secondo semestre ho avuto infatti più consapevolezza a proposito delle mie passioni e di quello che sono in grado e che mi piace fare. Questa conoscenza e, anche, l'"esperienza" nello sfruttare il meccanismo con cui è possibile decidere esattamente i progetti a cui prendere parte mi ha aiutata fin dall'inizio del semestre, con successo, a partecipare alla maggior parte dei corsi offerti e di mio interesse (soprattutto Graphic/Communication e Interior Design, più altri). Sono molto soddisfatta dei risultati raggiunti nella seconda metà del mio anno di scambio, nella curiosità che sono riuscita a tramutare in esperienza e guadagno di nuove abilità e, non di meno, al livello di responsabilità che sento di aver aumentato in una combinazione di fattori che solo un'esperienza di questo genere riesce a regalare a chi la sa accogliere.

Un altro fattore che considero positivo in un ambiente universitario e creativo è la differenza delle persone che lo frequentano: età, esperienze di studio e lavorative, di viaggio, diversità di nazionalità, provenienze, culture. E' stato rivelativo per me scoprire a quale livello di varietà e ampiezza un argomento può essere portato e sviluppato semplicemente grazie alla collaborazione di persone con storie diverse. Ho preso parte a tre workshop a livello internazionale: 1- "MEDes", 2-"GDI", 3-"Fresh Design". Il MEDes, ovviamente, è ciò che mi ha portata dove sono. E' stata la mia prima e, quest'anno, seconda esperienza e occasione di lavorare con persone provenienti da diversi paesi europei, alcuni dei quali trovavo già relativamente familiari. Rispetto al primo Workshop, metà semestre in KISD mi aveva già abituata a parlare sempre Inglese e quella settimana è stata, piuttosto, l'esplorazione delle nuove aree di interesse a cui abbiamo lavorato e al ritrovo di amicizie con cui tutto ciò era iniziato. Qualcosa di totalmente diverso è invece successo con gli altri due Workshop. Il "GDI", Global Design Initiative, è una collaborazione oltreoceano di sei Università del Design che cerca, attraverso un workshop annuale in una delle sei sedi, di abbattere e combinare le diversità che vi si trovano: culturale, linguistica, di approccio e insegnamento del Design. I partecipanti provengono da Colonia, Londra, Taiwan, Hong Kong, Tokyo. Per la prima volta mi sono trovata a contatto con realtà a me totalmente nuove ed è stato incredibile, tra una realizzazione degli elementi che ciascuno di noi aveva in comune o di diverso, come ognuno di noi sia riuscito a connettersi così facilmente e in un così ristretto limite di tempo per poi riuscire a instaurare non solo rapporti di interscambio personale di fiducia, ma anche amalgamare e implementare al meglio i risultati del progetto svolto in gruppi - tutti diversificati tra i partecipanti delle diverse nazionalità. Questa esperienza mi ha indotta a prendere parte, senza alcuna esitazione, al Workshop "Fresh Design - River Connections" organizzato direttamente dalla città di Breslavia (Wroclaw) per essere stata proclamata Capitale della Cultura Europea 2016. Il Workshop di dieci giorni portava alla collaborazione di scuole dalla Germania (Colonia, Mannheim, Berlino), Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca, ovviamente tra i quali diversi partecipanti provenienti da altri Paesi (es. Italia, Turchia). Tutti noi eravamo ospitati nella stessa struttura alberghiera ed eravamo invitati nel CRZ Komin, un area dedicata e costruita appositamente per le collaborazioni e i Workshop organizzati dalla scuola di Breslavia. Le conoscenze dei partecipanti variavano da Graphic, Product, Interior Design ad Architettura, Urban planning e Fine Arts. Il livello di amicizia e intesa coltivato in 10 soli giorni è stato un elemento che ricorderò come se fossero state tutte le amicizie instaurate durante il mio anno in KISD: decisamente tutte positive e forti. Come accade e come si deve purtroppo accettare quando si vide per corti o medio-lunghi periodi all'estero è il momento per dire "Goodbye". Tra i Workshop e la conoscenza di persone in scambio per soli 6 mesi, ho dovuto dire ciao a diverse persone, alcune delle quali provengono da angoli più distanti nel mondo. La cosa più bella, per me, è aver capito come è bello instaurare rapporti di amicizia e fiducia con persone alle quali, alla fine, ci si sente così vicini...e non si sapeva nemmeno che esistessero, prima. E' bello instaurare profondi rapporti d'intesa in veramente poco tempo ed è ancora più bello quando questi rimangono e si trasformano in promesse di rivedersi che prima o poi, in diversi casi, sarà veramente possibile realizzare - soprattutto nel caso in cui si sia sempre

pronti a partire per una nuova avventura, non importa quanto lunga o per quale motivo la si realizzi. Esattamente due settimane prima del mio rientro definitivo sono tornata a casa per un week-end con i miei amici di sempre, del mio paese natale. E' stata una delle giornate più belle: ho apprezzato infatti tantissimo lo stare insieme dopo diversi mesi, la giornata era speciale di per sé ma questo mi ha aiutata a capire quanto io mi senta di appartenere a due mondi, a due sfere, e quanto queste sfere si allargheranno sempre di più, il più viaggerò. Sento di appartenere a due città in maniera indistinta, entrambe mi hanno regalato abitudini e comportamenti e mi hanno fatta crescere - in maniera molto diversa, ma senza ogni mia esperienza non sarei quella che sono ora. E' importante che ci si senta parte di ogni nostra radice ed è difficile lasciarne una, anche quando si sa che un'esperienza ha una durata ristretta. Sicuramente le amicizie che ho trovato rimarranno - almeno le più forti - e sono contenta di tutto quello che sto affrontando anche quando la sfida sembra diventare più difficile.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____